

IL COLORE

Cambiare il colore naturale dei capelli è ormai una pratica molto diffusa, il desiderio di essere più attraenti o diversi induce a continue trasformazioni estetiche. Sulla scelta del colore influiscono l'incarnato del viso, le tendenze della moda ma anche la personalità del cliente; un bravo acconciatore professionista, oltre ad aver gusto e senso estetico per consigliare e guidare il cliente in questa scelta, deve conoscere la tecnica del colore per poter raggiungere l'obiettivo prefissato.

8.1

STORIA DEL COLORE

La pratica di colorare i capelli risale ai tempi antichi. I ritrovamenti fatti nelle tombe egizie hanno permesso di scoprire un uso diffuso di coloranti vegetali, in particolare l'henné con il quale si ottiene una colorazione arancio-rosso e l'indaco per una colorazione nera. Oltre alle tinture vegetali si faceva uso di tinte metalliche a base di piombo, rame, argento e ferro molto nocive per la salute. Fin dal passato dal colore dei capelli e dal tipo di acconciatura si identifica lo status sociale degli individui, solitamente solo i ceti elevati possono permettersi tali privilegi. Si tingono i capelli bianchi e si cambia il colore per apparire più giovani. All'epoca romana le donne si decolorano i capelli con sego (grasso naturale) e cenere e utilizzano i fiori di zafferano per ottenere il colore biondo. Le donne veneziane, in epoca successiva, ricorrono invece a una soluzione di soda caustica che applicavano sui capelli esposti al sole, per ottenere la famosa sfumatura biondo veneziano.

La sperimentazione e l'evoluzione dei costumi portano alla scoperta di colorazioni più efficaci ed economiche e quindi a una diffusione più ampia.



Lo studio dei preparati chimici a partire dall'Ottocento favorisce la produzione a livello industriale e la commercializzazione su ampia scala di coloranti per capelli. I primi preparati chimici a ossidazione vengono usati nel 1936 sotto forma liquida e un anno dopo anche in crema. Tingersi i capelli diventa così una vera e propria moda alla portata di tutti.

8.2 COLORIMETRIA

Un buon acconciatore deve conoscere la combinazione dei colori

La scelta del colore non è solo un fatto estetico, ma anche competenza e preparazione tecnica. Il colore dipende sia da come le cose assorbono e riflettono la luce sia da come il nostro cervello decodifica i colori. La conoscenza dei colori è importante perché nel tingere i capelli si compie una sovrapposizione di colore: quello naturale o artificiale dei capelli e quello della tinta scelta. L'acconciatore professionista deve sapere esattamente quale risultato può ottenere da questa combinazione. **La colorimetria studia il funzionamento dei colori e la loro distinzione.**

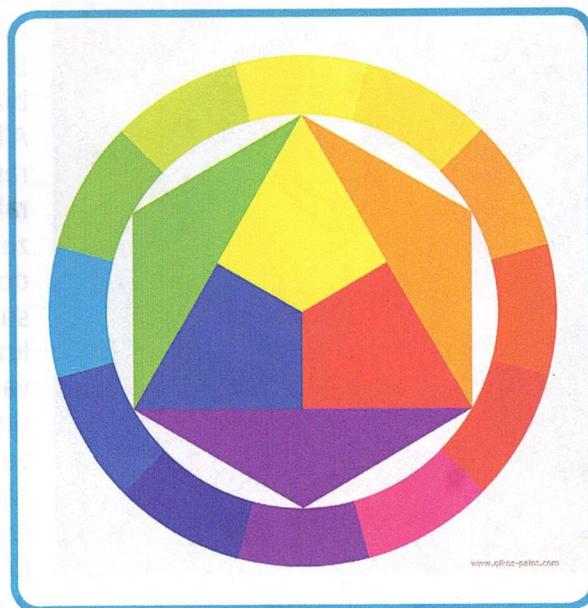
I colori si dividono in:

Colori primari che non si possono ottenere tramite mescolanze:

- giallo
- rosso
- blu

Colori secondari che si ottengono miscelando tra loro i colori primari secondo le seguenti combinazioni:

- giallo + rosso = arancio
- giallo + blu = verde
- rosso + blu = viola



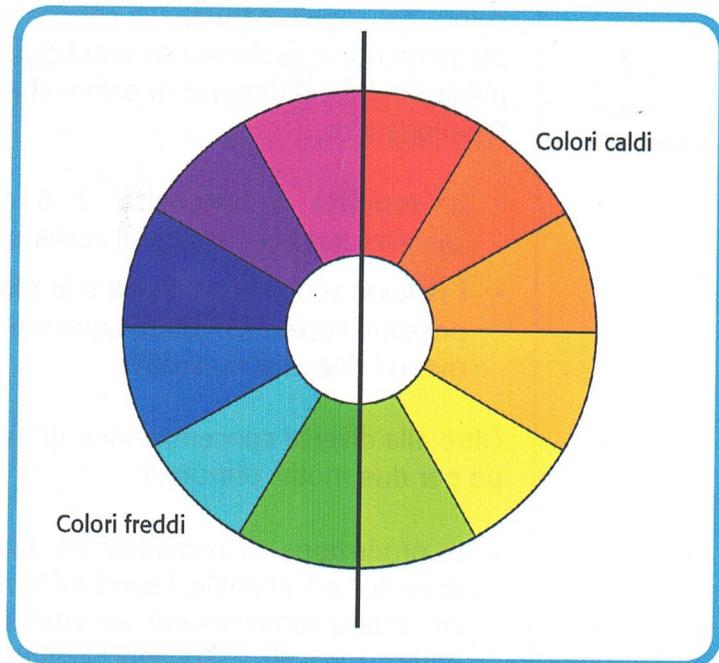
Colori complementari che si trovano in posizioni opposte sul cerchio cromatico, per esempio:

- il rosso e il verde
- il giallo e il viola
- il blu e l'arancio

I colori complementari se uniti si neutralizzano; di conseguenza, se si vuole attenuare il colore rosso si deve utilizzare il suo complementare che è il verde.

Il bianco e il nero sono definiti "acromatici" ovvero senza colore; mescolandoli insieme si ottiene il colore grigio. Anche mescolando in eguali quantità i tre colori primari si ottiene il grigio.

I colori si distinguono in **caldi** e **freddi**. Questa distinzione è legata alle sensazioni che i colori trasmettono e alle immagini a cui vengono associati. Questa è importante nella colorazione a ossidazione in quanto le tonalità calde neutralizzano quelle fredde e viceversa.



8.3

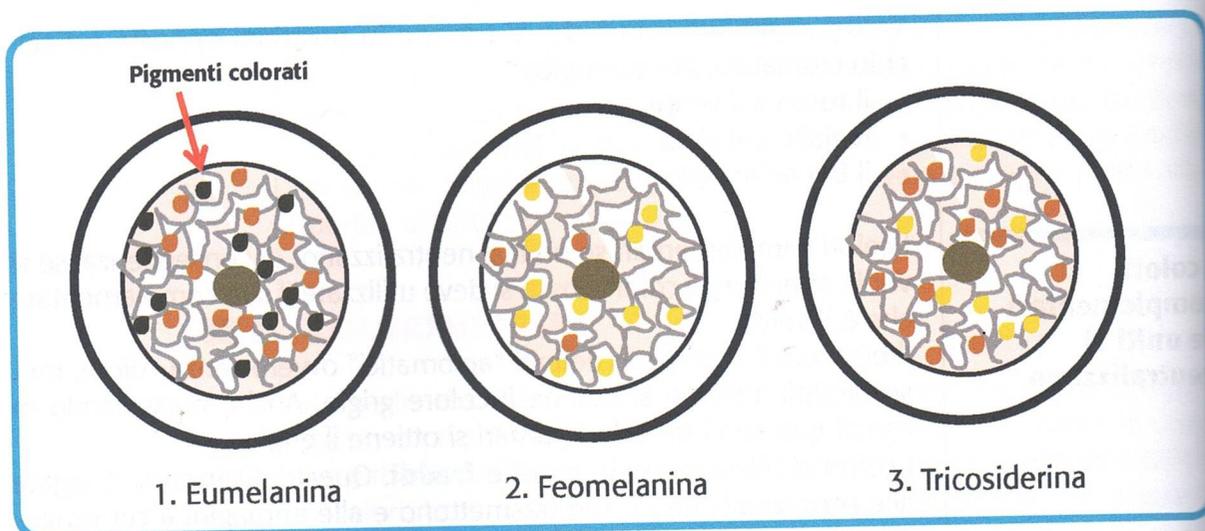
COLORE NATURALE DEI CAPELLI

La melanina è il pigmento naturale che determina il colore dei capelli

La melanina è un pigmento naturale che determina il colore naturale dei capelli e viene prodotta dai melanociti che sono le cellule contenute nella zona bulbare del capello.

Esistono tre tipi di melanine:

1. **eumelanina**, colorazione bruno/nera
2. **feomelanina**, colorazione gialla
3. **tricosiderina**, colorazione rossa



La combinazione di questi pigmenti dà origine alle varie **tonalità** di colore dei capelli naturali. La concentrazione di melanina e il tipo di pigmenti non è uniforme su tutti i capelli, e questo è il motivo per cui abbiamo delle differenze di colore che creano i **riflessi**.
Riepilogando:

- **la tonalità o 'intensità'** è il colore predominante su una capigliatura; per esempio il castano, il biondo, il bruno ecc.;
- **i riflessi** sono la **tendenza** o le **sfumature** di colore che i capelli possono avere. Più i capelli sono scuri (alta presenza di eumelanina) meno i riflessi sono visibili.

Oltre alla diversa concentrazione di pigmento il colore varia nel tempo per due motivi principali:

- la produzione di melanina cambia a seconda dell'età. È scarsa durante l'età infantile, i bambini hanno i capelli e la pelle più chiari; crescendo tende invece ad aumentare facendo scurire i capelli. Inoltre tra i 30 e 40 anni si riduce nuovamente provocando la graduale comparsa dei capelli bianchi (canizie);
- l'esposizione a fattori esterni (mare, sole e aria) tende a schiarire il colore dei capelli.

8.4

SCALA COLORE: TONALITÀ E SFUMATURE

I capelli possono avere naturalmente varie tonalità e riflessi. La diffusione delle tinte per capelli ha determinato una commercializzazione su ampia scala con la diffusione di vari marchi rendendo necessaria la creazione di una **scala colore** per definire in modo univoco le di-

La scala colore serve a definire con certezza le diverse tonalità

verse tonalità. Il colore dei capelli è indicato in **altezza di tono** che costituisce la misura utilizzata per i vari **colori di base**. La scala colore dell'altezza di tono va da 1 a 10 in base allo schema seguente:

1. **Nero**
2. **Bruno**
3. **Castano scuro**
4. **Castano**
5. **Castano chiaro**
6. **Biondo scuro**
7. **Biondo**
8. **Biondo chiaro**
9. **Biondo chiarissimo**
10. **Biondo chiarissimo platino**

Accanto ai colori base esistono le **sfumature o tendenze**, le quali hanno una denominazione che cambia a seconda della ditta che le produce. Vengono indicati con numeri o lettere posti dopo il numero della tonalità; per esempio .../3 definisce una sfumatura o tendenza dorata. Anche le sfumature hanno una loro scala che va da 0 a 7 come mostra lo schema seguente:

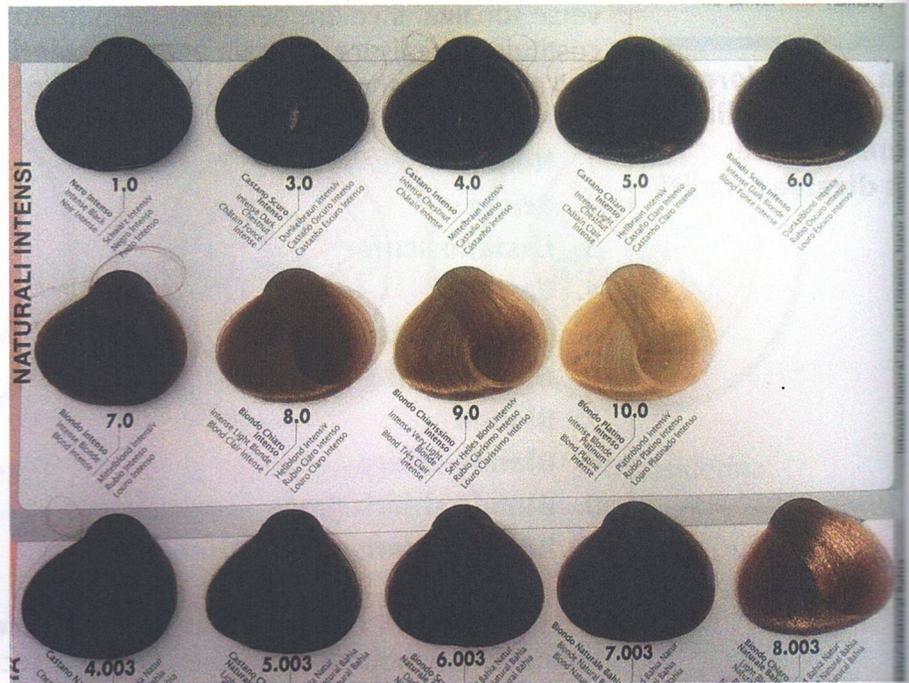
- .../ 0 Colore senza sfumatura**
- .../ 1 Cenere**
- .../ 2 Beige**
- .../ 3 Oro**
- .../ 4 Rosso**
- .../ 5 Porpora**
- .../ 6 Viola**
- .../ 7 Tabacco**

Le sfumature possono essere indicate anche con un doppio numero dopo il segno grafico . o /; in questo caso il primo numero indica un riflesso più intenso mentre il secondo uno più debole, per esempio:

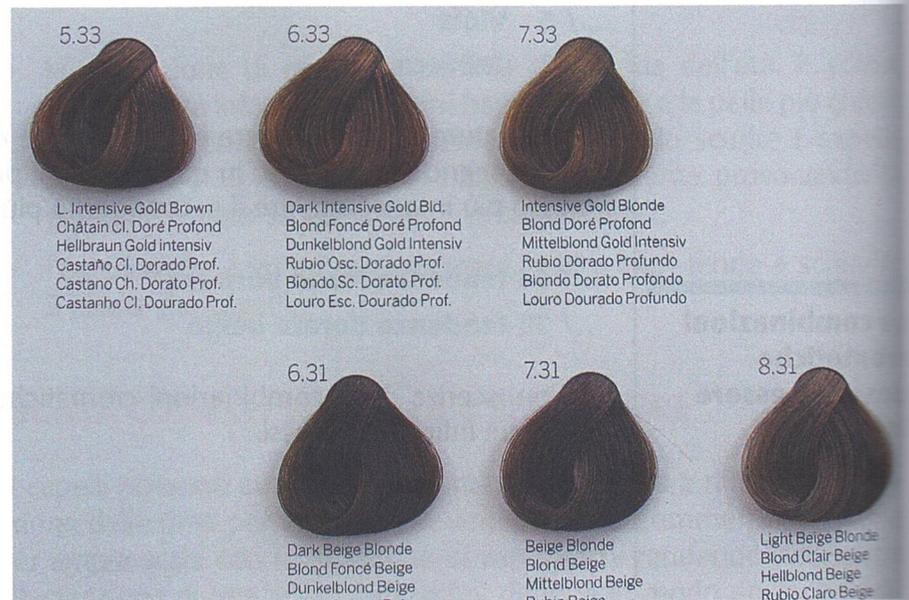
- .../ 54 tendenza rosso porpora**
- .../ 32 tendenza dorato beige**

La conoscenza delle combinazioni cromatiche permette di ottenere una serie infinita di riflessi.

Le combinazioni cromatiche possono essere infinite



8.4.1 COME DECODIFICARE UN COLORE



8.5

COMPONENTI DELLA COLORAZIONE

La colorazione dei capelli può essere fatta impiegando:

- Coloranti vegetali
- Coloranti con sali metallici
- Coloranti chimici

8.5.1 COLORANTI VEGETALI

**L'henné
è la tinta naturale
più conosciuta
e diffusa**

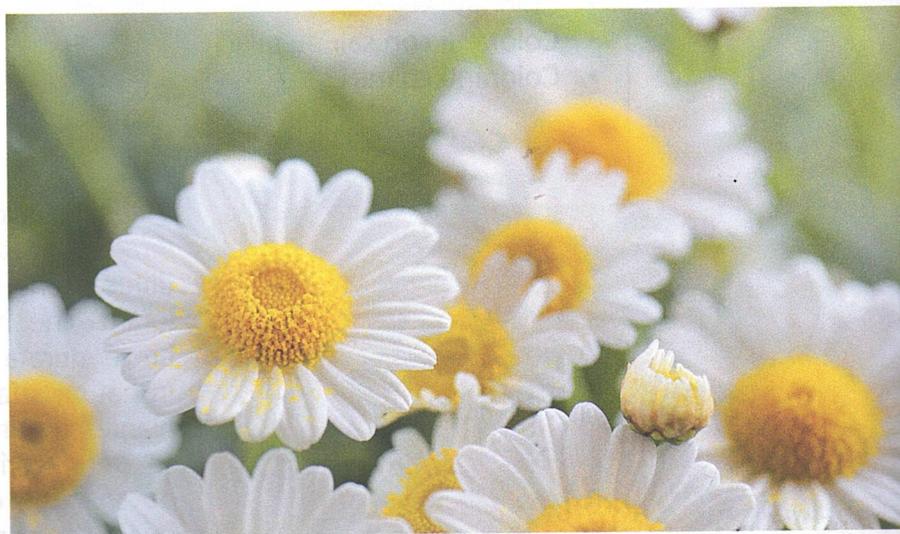
Utilizzati fin dai tempi antichi, i coloranti vegetali vengono impiegati diffusamente ancora oggi. Sono coloranti che hanno una efficacia di breve durata e dai risultati incerti. In natura infatti non esistono molte piante che tingono i capelli, e spesso per favorirne la vendita vengono spacciati come prodotti naturali quelli che contengono sostanze chimiche. Tra le tinte naturali la più diffusa è l'henné, costituito da una polvere ottenuta sminuzzando le foglie e i rami e che viene usata per avere

capelli di color rosso ramato, ma anche per eseguire tatuaggi e colorare tessuti. Per aumentare la durata dell'effetto colorante, la polvere di henné a volte viene miscelata con sali metallici, che sono invece molto dannosi. L'henné crea sul capello una pellicola impermeabile molto difficile da rimuovere; se si vuole eseguire successivamente una permanente o una decolorazione c'è il rischio che il capello non reagisca ai trattamenti.

L'indaco e il mallo di noce ridotti in polvere vengono utilizzati per tingere i capelli con tonalità scure come anche il tè.



La camomilla viene impiegata come schiarente sui capelli biondo scuro. Anche il limone ha lo stesso effetto. Per ottenere un risultato visibile occorre fare molte applicazioni.



Curiosità

Per intensificare e rendere più duraturo il colore dei tatuaggi, all'henné viene aggiunto un colorante chimico, la parafenilendiamina, che, anche se contenuta in minima parte, può scatenare una reazione allergica, che può andare dal semplice prurito fino a provocare una sensibilizzazione dell'epidermide che rende intolleranti ad ogni tipo di colorante.

8.5.2 COLORANTI CON SALI METALLICI

Sono molto dannosi per la salute del cuoio capelluto e del capello; generalmente non vengono usati nei saloni, ma impiegati nella grande distribuzione; favoriscono molte allergie della cute e sono difficili da rimuovere.

8.5.3 COLORANTI CHIMICI

Creati in laboratorio, essi offrono un risultato più duraturo e una molteplicità di effetti in termini di tonalità e sfumature. Possono colorare i capelli naturali, bianchi o già tinti. Sono composti da:

- Precursori del colore
- Sostanze alcaline
- Pigmenti pronti
- Sostanze veicolanti

8.6

Il perossido d'idrogeno schiarisce la melanina e permette la formazione dei pigmenti nel processo di colorazione

La concentrazione di perossido d'idrogeno dipende dal tipo di risultato che si vuole ottenere

- Coloranti diretti
- Antiossidanti
- Profumi

PEROSSIDO D'IDROGENO

Il perossido d'idrogeno o acqua ossigenata è una delle componenti principali delle tinte per capelli che svolge una funzione ossidante della melanina, schiarendola e trasformando gli elementi chimici (i precursori del colore) in coloranti. Lo si trova anche all'interno del fissaggio della permanente con un massimo di concentrazione di 3 volumi. Il suo primo utilizzo come schiarente risale alla seconda metà dell'800. Il perossido d'idrogeno è un composto chimico che può presentarsi in forma liquida o in forma cremosa. La sua concentrazione è molto instabile, per questo deve essere evitato il contatto diretto con l'aria; è quindi indispensabile tenere il contenitore sempre ben chiuso. La concentrazione varia da 5 volumi fino a un massimo di 40 volumi. È importante calcolare la giusta quantità di ossidante per evitare un risultato non soddisfacente. Una quantità ridotta di acqua ossigenata influisce sul potere colorante degli elementi presenti nel composto, riducendo l'effetto colorante. Al contrario una quantità eccessiva provoca una forte schiaritura. I quantitativi di acqua ossigenata variano a seconda del risultato che si vuole ottenere:

10 volumi

- Bagni di colore
- Tonalizzazione
- Copertura capelli bianchi fino al 50%
- Colorazione tono su tono

20 volumi

- Colorazioni per scurire con toni più scuri
- Copertura totale dei capelli bianchi (100%)
- Schiaritura di 1-2 toni
- Colorazione dopo una decolorazione

30 volumi

- Copertura media
- Schiaritura 2 o 3 toni

40 volumi

- Scarsa copertura
- Schiaritura fino a 4- 5 toni

Le miscele dei vari componenti vanno fatte con attenzione utilizzando **la bilancia o il misurino della grammatura**. Sul bugiardino delle tinte professionali (il foglio illustrativo contenuto nella confezione) sono indicati i rapporti tra il colore e l'ossigeno che devono essere seguiti scrupolosamente per ottenere il risultato voluto.

1:1 stessa quantità di colore e acqua ossigenata (ossigeno)

100 gr di colore = 100 gr di acqua ossigenata ($100 \text{ gr} \times 1 = 100 \text{ gr}$)
 25 gr di colore = 25 gr di acqua ossigenata ($25 \text{ gr} \times 1 = 25 \text{ gr}$)

1:1,5 la quantità di acqua ossigenata è una volta e ½ il colore

100 gr di colore = 150 gr di acqua ossigenata ($100 \text{ gr} \times 1,5 = 150 \text{ gr}$)
 30 gr di colore = 45 gr di acqua ossigenata ($30 \text{ gr} \times 1,5 = 45 \text{ gr}$)

1:2 la quantità di acqua ossigenata è il doppio del colore

100 gr di colore = 200 gr di acqua ossigenata ($100 \text{ gr} \times 2 = 200 \text{ gr}$)
 45 gr di colore = 90 gr di acqua ossigenata ($45 \text{ gr} \times 2 = 90 \text{ gr}$)

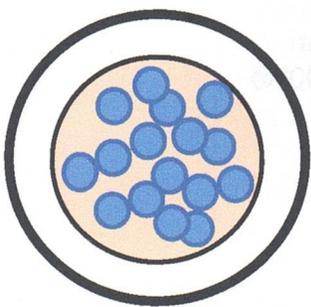
1:3 la quantità di acqua ossigenata è il triplo del colore

100 gr di colore = 300 gr di ossigeno ($100 \text{ gr} \times 3 = 300 \text{ gr}$)
 35 gr di colore = 105 gr di ossigeno ($35 \text{ gr} \times 3 = 105 \text{ gr}$)

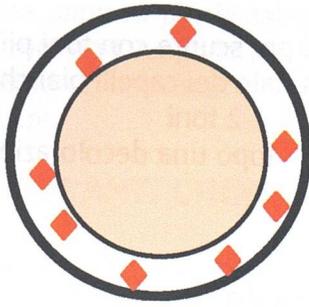
8.7 TIPI DI COLORAZIONE

La colorazione di sintesi dà luogo a vari tipi di colorazione:

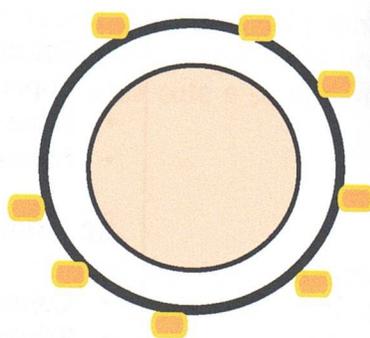
1. **colorazione permanente a ossidazione**
2. **colorazione diretta o semipermanente**
3. **colorazione temporanea**



1. Colorazione permanente a ossidazione



2. Colorazione diretta o semipermanente



3. Colorazione temporanea

La colorazione a ossidazione dei capelli è permanente

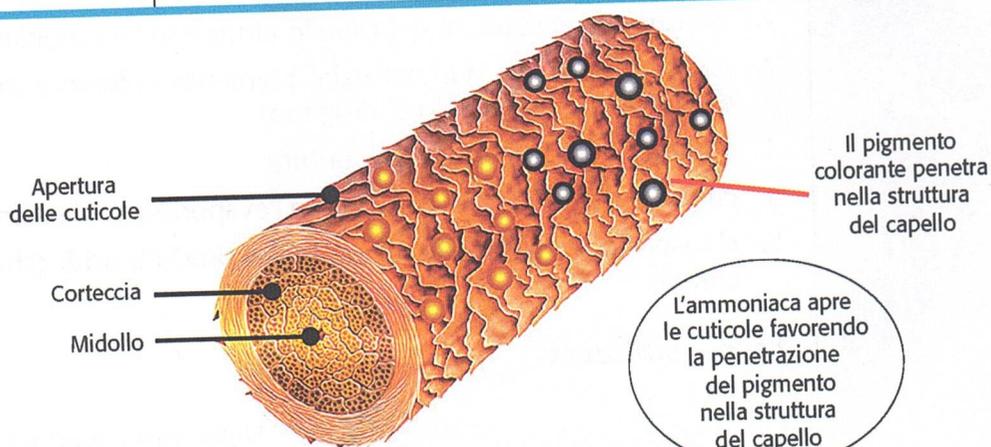
8.7.1 COLORAZIONE PERMANENTE A OSSIDAZIONE

Questa classe di colorante è in grado di modificare il colore naturale del capello in modo permanente. I composti agiscono sulla struttura del capello a livello di melanina tingendolo in modo duraturo e senza che i lavaggi successivi possano eliminarlo. Questo tipo di colorazione permette di:

- ritoccare la ricrescita delle radici
- modificare il colore naturale dei capelli
- modificare il colore dei capelli già tinti
- coprire i capelli bianchi

La colorazione a ossidazione può agire sui capelli con le seguenti modalità:

- schiarire solo le ricrescite naturali
- scurire
- mantenere la stessa altezza di tono



Ossidazione

Le squame sono lo strato più esterno del capello con funzione protettiva

La colorazione ad ossidazione è un procedimento **autobloccante**, significa che una volta terminato il tempo di posa il colore non varia. **Il tempo di applicazione è di 30 minuti**, ma può variare a seconda della casa produttrice. I preparati a ossidazione permanente possono essere sotto forma di crema o gel e al loro interno troviamo:

- **l'ammoniaca** che svolge una duplice funzione:
 1. aprire le squame della cuticola per far penetrare il preparato
 2. favorire la reazione con l'acqua ossigenata trasformandola in ossigeno che provoca la colorazione

I composti coloranti modificano la struttura del capello

- **l'acqua ossigenata** che agisce sulla struttura del capello in due modi:
 1. ossida i pigmenti di melanina e provoca la decolorazione
 2. favorisce la trasformazione dei precursori del colore trasformandoli in vero e proprio colorante
- **gli elementi coloranti (precursori del colore)** che penetrano nella cuticola e grazie all'azione ossidante dell'ossigeno si colorano tingendo il capello
- **elementi stabilizzanti e cosmetici**

L'azione dei composti coloranti sul capello non agisce solo sulla melanina, ma sull'intera struttura del capello. I capelli diventano meno elastici e tendono a spezzarsi più facilmente, divenendo più porosi e secchi.

L'azione chimica del colore

Le fasi dell'azione chimica dei prodotti coloranti sui capelli sono le seguenti:

1. apertura delle squame del capello attraverso l'ammoniaca
2. assorbimento con aumento del pigmento colorante per mezzo dell'ossigeno (perossido d'idrogeno)
3. sviluppo della schiaritura o scuritura
4. chiusura parziale delle squame con l'evaporazione dell'ammoniaca
5. chiusura completa delle squame con prodotti acidi (shampoo e creme)

I super schiarenti



Nella vasta gamma di coloranti a ossidazione permanente esiste anche la serie super schiarente. Questi prodotti, come i precedenti, hanno di un sistema di numerazione (cartella colori) che va da 100 a 1000. Questo tipo di colorazione, con l'aggiunta dell'ossigeno che può variare dai 30 ai 40 volumi, può arrivare a schiarire dai 3 ai 4 toni. È bene ricordare che i super schiarenti non coprono i capelli bianchi.

Nella colorazione diretta le sostanze coloranti si depositano fra le squame della cuticola

8.7.2 COLORAZIONE DIRETTA O SEMIPERMANENTE

In questa classe di coloranti rientrano i riflessanti e i ravvivanti. Con questo tipo di colorazione si possono ottenere i seguenti risultati:

- scurire di un tono i capelli
- ravvivare con lo stesso tono il colore dei capelli
- dare dei riflessi
- coprire i capelli bianchi se presenti in basse percentuali

Il tempo di posa va dai 20 ai 30 minuti. Questo tipo di preparato non contiene ammoniaca e acqua ossigenata, quindi **non schiarisce**. Contiene invece **coloranti diretti** che si dispongono sulla cuticola e al suo interno senza però modificare la melanina del capello. Hanno una durata nel tempo limitata intorno ai due mesi.



Nella colorazione temporanea le sostanze coloranti si depositano sulla superficie esterna

8.7.3 COLORAZIONE TEMPORANEA RIFLESSANTE

Questo tipo di preparato è già pronto all'uso, e come il precedente non contiene ammoniaca e acqua ossigenata; ha nella sua composizione coloranti diretti che si depositano all'esterno del capello.

Il tempo di posa è di circa 20 minuti a seconda della casa produttrice. Hanno una breve durata e bastano 5-6 lavaggi per eliminare completamente il colore. Vengono utilizzati come riflessanti o ravvivanti.

8.8

ANALISI PRIMA DELLA TINTA

Prima di effettuare una tinta occorre procedere a un'analisi professionale per valutare:

- **stato del capello:** capello naturale non trattato, capello già trattato, capello poroso (la capacità del capello di assorbire e trattenere l'umidità);
- **struttura del capello:** capello fine, medio, grosso, refrattario (resistente ai trattamenti e con tempi di posa più lunghi). I capelli fini si schiariscono più facilmente mentre quelli grossi hanno più difficoltà. Anche nel caso di aumento di tono i capelli fini si scuriscono maggiormente rispetto a quelli grossi;
- **stato della cute:** normale o con alterazioni;
- **percentuale di capelli bianchi:** il loro grado di diffusione influisce sul tipo di preparato da utilizzare. I capelli bianchi possono riguardare la sola crescita o tutta la lunghezza. È bene ricordare che spesso risultano refrattari alle tinte ovvero difficili da coprire;
- **colore naturale su radice, lunghezze e punte.** Deve essere considerato per la successiva ricrescita;
- **colore artificiale su radice, lunghezze e punte.** Da considerare per decidere quale procedimento seguire per ottenere il colore desiderato. Le tinte tendono a sbiadire, in particolare su lunghezze e punte a causa di agenti naturali (sole, mare ecc.) o di precedenti trattamenti chimici come meches o colpi di sole.



Se si utilizzano sostanze chimiche occorre utilizzare strumenti protettivi

Se il cliente non ha mai tinto i capelli è essenziale effettuare un test epicutaneo. Il test prevede di applicare un piccolo quantitativo di colore (possibilmente chiaro) senza ossigeno dietro l'orecchio o all'interno dell'avambraccio e lasciarlo in posa per 24/48 ore senza lavare la parte interessata. Se questa applicazione non provoca reazioni si può procedere con la tinta avendo la certezza che il cliente non soffre di allergie. Occorre sempre ricordare che l'utilizzo di sostanze chimiche richiede l'impiego di strumenti protettivi:

- il camice e un asciugamano per proteggere i vestiti della cliente
- una crema protettiva alle attaccature per evitare arrossamenti
- i guanti per evitare l'insorgere di irritazioni o allergie

8.9

SCelta DELLA TINTA: RIEPILOGO

Riepilogando quanto detto, la scelta della tinta è influenzata da vari fattori, alcuni dei quali già trattati nel paragrafo precedente, che sono:

- **colore naturale o artificiale dei capelli**, intesi come la base su cui si applica il nuovo colore.
- **colore dell'incarnato ed età della cliente**: devono essere considerati per evitare che il colore scelto risulti poco adatto.
- **valutazione percentuale dei capelli bianchi**:
 - **dal 10% al 50% di capelli bianchi** utilizzare un colore con l'altezza di tono desiderata o in alternativa il colore col riflesso prescelto.
 - **oltre il 50% di capelli bianchi** utilizzare un colore con l'altezza di tono prescelto con base più riflesso; non usare mai il riflesso da solo per evitare che i capelli bianchi risultino trasparenti o con una barratura di colore.
- **cartella colore** scelta dell'altezza di tono attraverso il dialogo con il cliente: mantenere lo stesso colore, aumentare di tono (scurire) oppure diminuire di tono (decapare).
- **compromesso** tra il desiderio del cliente e quello che in realtà si può realizzare sulla base degli elementi appena analizzati.

8.10

DECOLORAZIONE

La decolorazione è un processo chimico di schiaritura che va oltre i 4 toni della colorazione e si esegue sui capelli naturali. La funzione della decolorazione è quella di preparare il capello alla successiva colorazione. Il preparato decolorante si presenta sotto forma di polvere che può essere di due colori: bianca o violacea perché contiene un pigmento azzurro che previene la colorazione giallastra. I componenti del trattamento decolorante sono:

- ammoniacca
- acqua ossigenata

È importante trovare un compromesso tra i desideri del cliente e quanto emerso dalla diagnosi tecnica

La decolorazione è un processo chimico di schiaritura

La decolorazione indebolisce i capelli

Controllare spesso il processo di schiaritura

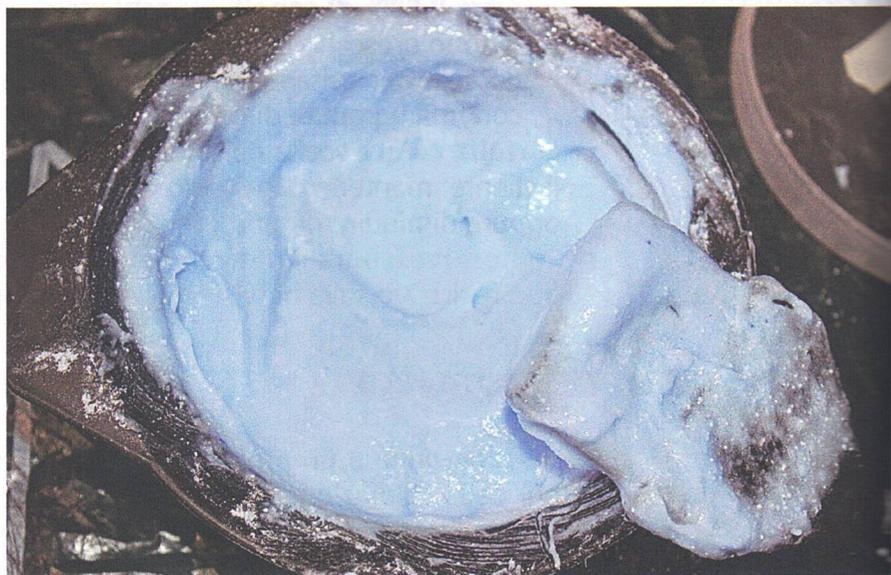
- persolfato d'ammonio (che aumenta l'azione schiarente dell'acqua ossigenata)
- sali quaternari contenuti nella polvere decolorante (che favoriscono la schiaritura)

La decolorazione agisce sulla struttura del capello attraverso l'ossidazione dei pigmenti di melanina schiarendoli. I capelli che subiscono questo trattamento risultano molto più deboli, meno elastici e con tendenza a spezzarsi. Sono anche più porosi, quindi nel caso di nuova tinta occorre tener conto che i capelli assorbiranno maggiormente il colore.

La decolorazione e la permanente non possono essere fatte contemporaneamente, ma occorre lasciar passare almeno 15 giorni tra l'una e l'altra.

Il trattamento di decolorazione è molto irritante e per questo motivo non si deve applicare direttamente sulla cute. Il composto decolorante non è autobloccante come il colore, ma ha un processo di schiaritura continuo senza un vero tempo di posa, occorre quindi controllare continuamente il capello per valutare il livello di schiaritura desiderato. La schiaritura può essere:

- leggera (da mezzo a 2 toni)
- media (da 2 toni a 4 toni)
- forte (oltre i 4 toni)



8.11

DECAPAGGIO

Con decapaggio si intende la schiaritura dei capelli colorati artificialmente. I capelli tinti sono più difficili da schiarire rispetto a quelli

Il decapaggio è la schiaritura dei capelli colorati artificialmente

naturali, occorre quindi utilizzare un prodotto specifico. Il decapaggio agisce solo sui pigmenti artificiali non compromettendo i pigmenti melaninici. Viene utilizzato per schiarire una tinta troppo scura, oppure per schiarire e ricolorare un capello con una tinta più chiara. Il tempo di posa del decapaggio dipende dalla reazione del capello e viene stabilito al momento; la trasformazione della schiaritura è sempre soggettiva. Dopo un qualsiasi decapaggio è necessario ricolorare il capello perché questo si presenterà non uniforme e sgradevole da vedersi. Tra i componenti chimici del preparato troviamo il persolfato di ammonio e i sali quaternari. Questi ultimi tendono a depositarsi sul fondo della polvere schiarante, è quindi buona regola quella di girare spesso la polvere prima dell'utilizzo. La polvere viene miscelata con perossido d'idrogeno (acqua ossigenata) da 10 a 40 volumi a seconda della schiaritura che si vuole ottenere, acqua e 15 ml di shampoo che svolge solo un'azione emulsionante.

8.12

PREPIGMENTAZIONE

La prepigmentazione è una tecnica di preparazione che viene eseguita solitamente su capelli bianchi duri e refrattari e serve per dare loro nuovamente colore. Dopo un'attenta analisi si esegue l'applicazione che può avvenire nei seguenti due modi:

1. con cotone imbevuto di ossigeno a 20 volumi tamponare i capelli nella zona interessata e scaldare con il phon per 3 minuti circa, poi passare senza risciacquo al colore desiderato;
2. applicare sulla zona interessata il colore senza ossigeno di un tono più chiaro, lasciare in posa per 10 minuti e, senza risciacquare, applicare il colore desiderato.

La prepigmentazione deve essere fatta utilizzando sempre tinte calde come il rosso, il dorato, il ramato.

Prepigmentazione e ripigmentazione sono tecniche di colorazione su capelli bianchi o sbiaditi

8.13

RIPIGMENTAZIONE

La ripigmentazione è una tecnica di colorazione che viene eseguita su capelli trattati e sbiaditi di 1 o 2 toni o decolorati. Quando il capello per ragioni naturali o per meccanismi chimici non riceve più il pigmento (squame aperte o capelli sfibrati), risulta di una colorazione non omogenea e opaca. Questo trattamento ha l'obiettivo di ottenere un colore lucido e uniforme dalla radice alle punte. La ripigmentazione viene effettuata dopo circa 2 settimane dall'ultima colorazione e può avvenire nei seguenti due modi:

1. si applica sulle zone da trattare un bagno di colore a 10 volumi dello stesso tono della colorazione precedente per riempire il capello del pigmento. Il tempo di posa va dai 20 ai 30 minuti;

2. in caso di capelli decolorati molto sbiaditi si applica sulle zone da trattare a capelli asciutti un riflessante con sfumature dorate/rosse che viene fatto asciugare con il phon, poi si applica il colore desiderato in rapporto di 1:1 (1 parte di colore + 1 parte di ossigeno a 20 volumi). Il tempo di posa è di 30 minuti.

8.14

COLPI DI SOLE E MÈCHES

I colpi di sole e le mèches sono schiariture parziali che si eseguono su alcune ciocche di capelli con colori semi permanenti o permanenti e con la decolorazione. Sono nati per riprodurre artificialmente le sfumature che i capelli assumono quando sono esposti al sole. Possono essere eseguiti su capelli naturali, tinti o decolorati. Il sistema di esecuzione è il medesimo e prevede i seguenti sistemi:

- cuffia
- pettine
- carta stagnola
- spatola

Si differenziano invece per i prodotti usati e l'effetto finale.

I **colpi di sole** sono dei riflessi tono su tono che imitano le schiariture che vengono naturalmente soprattutto dopo un soggiorno al mare. Hanno un effetto naturale che si armonizza con il colore dei capelli. Le ciocche selezionate sono sottili e possono essere schiarite o scurite di una o due tonalità.

Le **mèches** hanno un risultato più deciso ed evidente. Il contrasto con il colore naturale dei capelli è più marcato. Il colore delle ciocche arriva fino al platino. L'unico sistema per realizzare questo tipo schiaritura è l'utilizzo della carta stagnola.

CUFFIA

È stato il primo sistema per realizzare i colpi di sole e le mèches. Prevede l'impiego di una cuffia di gomma di caucciù (oggi in silicone) dotata di piccoli fori che viene fatta aderire perfettamente alla testa (dopo aver pettinato i capelli della cliente all'indietro) e dalla quale, con un uncinetto apposito, vengono sfilate piccole ciocche da colorare o decolorare. Questo procedimento presenta alcuni **svantaggi**:

- non permette di poter scegliere le ciocche da sfilare visto che queste vengono scelte a caso da sotto la cuffia
- l'esecuzione di estrazione delle ciocche con l'uncinetto è abbastanza dolorosa
- non permette di ritoccare la ricrescita

Colpi di sole e mèches sono schiariture parziali su alcune ciocche di capelli

La cuffia: vantaggi e svantaggi



I **vantaggi** sono:

- permette a persone con allergie da contatto a sostanze chimiche di poter fare i colpi di sole o le mèches visto che la cuffia protegge il cuoio capelluto
- in caso di capelli molto corti questo è l'unico sistema che può essere utilizzato

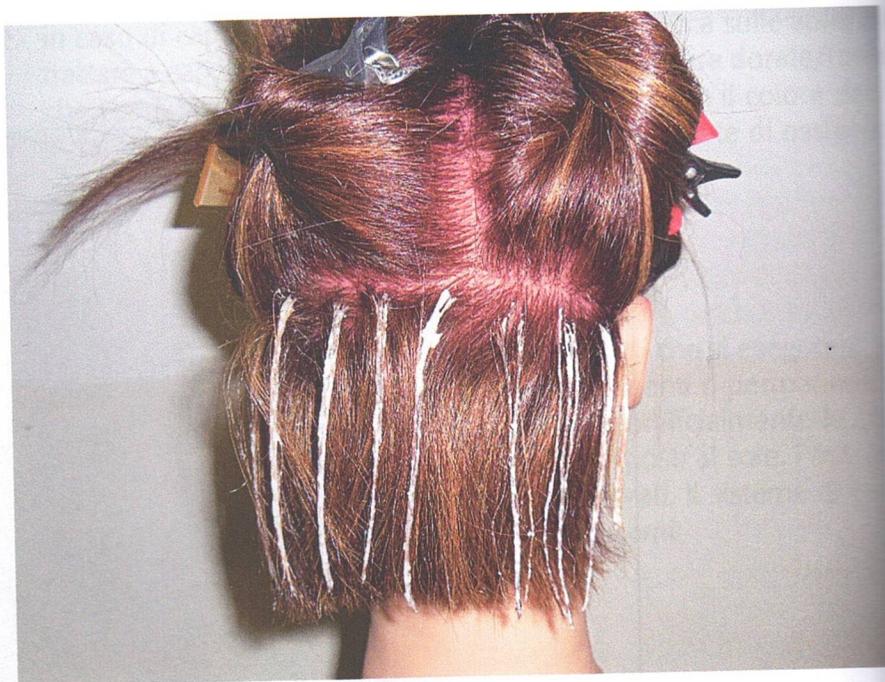
PETTINE

È definita anche tecnica a mano libera e richiede grande precisione di esecuzione. Si lavora sui capelli asciutti e non lavati in modo che gli olii secreti in modo naturale proteggano maggiormente i capelli dal trattamento chimico che stanno per subire.

La capigliatura va suddivisa in 7 o 9 settori e si procede con l'applicazione del prodotto partendo dalla nuca che è la zona più fredda della testa.

A differenza di quanto accade con la cuffia, le ciocche da trattare possono essere scelte sia sulla base del colore sia tenendo conto dell'accoppiatura che si vuole realizzare. Questa tecnica è adatta per schiariture leggere di 2/3 toni.

**Il pettine
consente una
più appropriata
selezione delle
ciocche**



CARTA STAGNOLA

Questo procedimento, come il precedente, permette di selezionare le ciocche. Si parte dalla nuca e con l'aiuto della coda del pettine si selezionano ciocche più o meno ampie, sotto le quali viene posizionata la carta stagnola. Si procede con l'applicazione del prodotto tramite pennello o spatola e si conclude con la chiusura della stagnola. Questa tecnica viene impiegata per schiariture più forti da 4 a 5 toni. Questo sistema consente anche il ritocco delle radici.



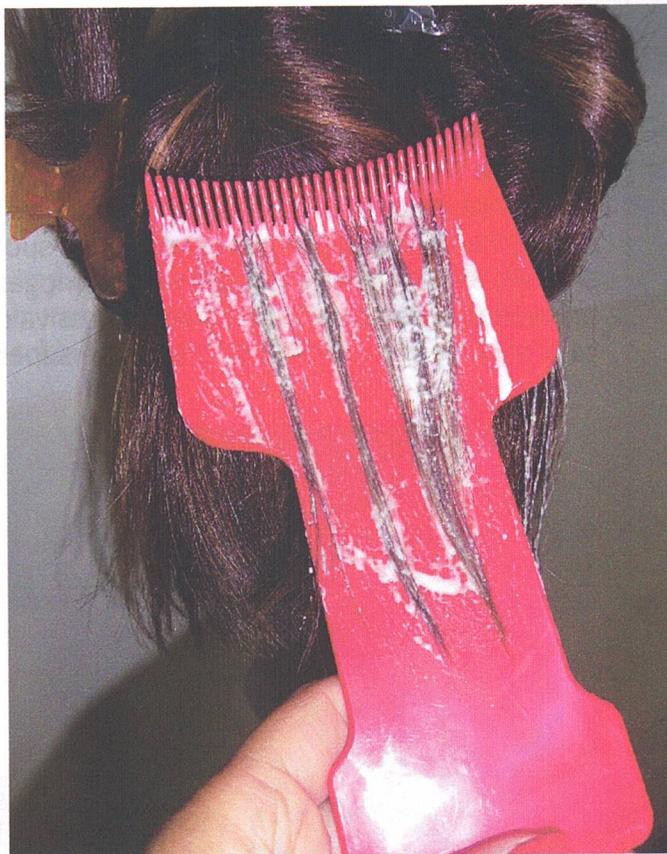
SPATOLA

Questo tecnica permette di ottenere un effetto molto naturale. Si parte sempre dalla nuca, si posizionano i capelli sopra la spatola aiutan-

La carta stagnola è usata per schiariture più forti

La spatola crea un effetto naturale

dosi con un pettine e si spalma il prodotto distribuendolo poi verso le punte. Per evitare che i capelli non interessati alla schiaritura vengano tinti occorre applicare ogni volta del cotone sul quale verranno poi poggiate le ciocche successive.



8.15

BAGNO DI COLORE/COLATA DI COLORE

Il bagno di colore dà lucentezza e uniformità di tono al colore

È una tecnica che viene eseguita per dare lucentezza e uniformità al colore tono su tono o per mascherare i primi capelli bianchi. Viene eseguita con un colorante privo di ammoniaca. Può essere eseguita su qualsiasi tipo di capello sia naturale sia colorato, oppure per spegnere dei colpi di sole il cui risultato è troppo dorato (gialli). Il colore svanisce gradualmente entro sei settimane.

L'esecuzione del bagno di colore prevede i seguenti passaggi:

1. eseguire, come per ogni lavoro tecnico, la diagnosi di cute e capello e procedere nella scelta della colorazione adeguata
2. miscelare 1 parte di colore con 2 parti di perossido d'idrogeno (acqua ossigenata) a 10 volumi
3. applicare la miscelazione preparata contemporaneamente su radici, lunghezze e punte, massaggiando accuratamente il tutto come fosse uno shampoo

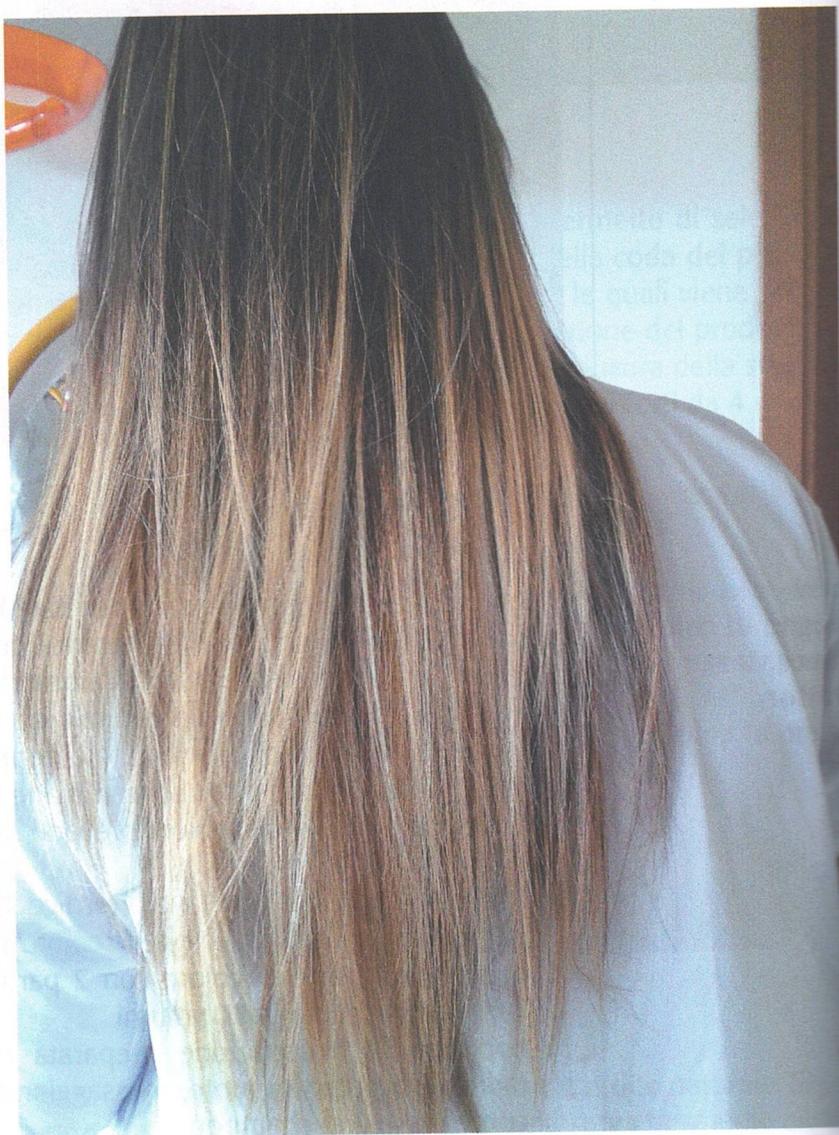
4. lasciare in posa dai 10 ai 20 minuti controllando ripetutamente fino al raggiungimento del riflesso desiderato
5. effettuare uno shampoo delicato e un post trattamento per neutralizzare il tutto

8.16

SHATUSH

Lo shatush è una tecnica di schiaritura disomogenea sulla lunghezza del capello

Shatush è una parola di derivazione persiana che significa "il piacere dei re" ed è anche il nome del sottile pelo dell'antilope tibetana molto difficile da trattare. Questa tecnica nasce negli Stati Uniti durante gli anni '60 ed è stata riproposta con grande successo recentemente. Lo shatush è una tecnica di schiaritura disomogenea sulle lunghezze che prevede una decolorazione e una successiva colorazione. La differenza di tono con le radici non deve essere superiore ai 3 toni.



Le fasi di esecuzione sono le seguenti:

1. si lavora sul capello non lavato da almeno un paio di giorni
2. si procede con la cotonatura dei capelli solo su lunghezze e punte; in caso di capelli ricci occorre che siano fonati prima di cotonarli per evitare dolore
3. con la cliente si decide dove far partire la schiaritura, se solo sulle punte o leggermente più in alto
4. distribuire in abbondante quantità il prodotto che deve essere steso perpendicolarmente con un movimento dal basso verso l'alto, come un cardiogramma, per non lasciare un segno netto.

Apparentemente lo shatush sembra un lavoro di facile realizzazione, in realtà richiede buona esperienza e manualità per realizzare una schiaritura con effetto naturale.

8.17

DEGRADÈ

Il degradè richiede una specifica preparazione

È un sistema complesso per realizzare un colore sfaccettato che prevede una decolorazione e una successiva applicazione di toni di colore. L'effetto finale è una chioma luminosa, ma non molto appariscente. La schiaritura può arrivare fino a 3 toni e dura fino a 6 mesi. Anche in caso di ricrescita, senza capelli bianchi, l'effetto continua a essere bello.

Ci sono corsi appositi dove apprendere la tecnica del degradè; la sua esecuzione infatti richiede una certa esperienza e un lavoro di parecchie ore. La tecnica ricorda quella dei colpi di sole con la stagnola. Le ciocche vengono selezionate dopo aver diviso la testa a metà, si lavora poi orizzontalmente estraendo con la punta di un pettine (tecnica del tricotage) ciocche sottilissime, che vengono infine appoggiate su cartine trasparenti. Le ciocche trattate sono numerose proprio per creare un effetto che sembri una colorazione uniforme senza esserlo. Il risultato è un effetto naturale come di capelli schiariti dal sole. Ha un costo molto elevato proprio perché richiede un lavoro complesso.

MAPPA CONCETTUALE

